

**ALPI COZIE MERIDIONALI
GRUPPO DEL CHAMBEYRON
MONTE BAUERIA m 2960
PARETE EST-NORD-EST
“UNO DI NOI”**



Prima salita: Gabriele Canu e Andrea Parodi, 28 agosto 2011

Difficoltà: TD+ (VI+, R4)

Sviluppo: 450m circa

Avvicinamento: dallo spiazzo sotto le Cascate di Stroppia si sale al Rifugio Stroppia, poi si prosegue passando accanto al Lago Niera (asciutto in estate inoltrata) e si entra nell'ampio Vallonasso di Stroppia. Si segue il sentiero per il Bivacco Barengi che risale il vallone quasi pianeggiante, fino sotto lo sperone del Monte Baueria che s'innalza imponente sulla sinistra. Salendo per erba e detriti si punta appena a sinistra dell'evidente avancorpo posto alla base dello sperone, sul quale sale la via "Destinazione paradiso". (2.30 ore dall'auto).

Discesa: per il versante O-N-O, seguendo dapprima tracce, poi per facili roccette e detriti, giungere a un bello slargo prativo, piegare a ovest e prendere il primo canalone sulla sinistra, che porta facilmente per detriti al pendio sottostante la parete.

Attacco: subito a sinistra dell'avancorpo dello sperone nord-est, si sale un piccolo diedro-camino (III+) e si guadagna la terrazza erbosa sopra il primo, breve risalto.

L1. Spostandosi a sinistra sulla terrazza, si va ad attaccare un piccolo strapiombo (VI-) e, salendo per diedri poco marcati, si giunge all'inizio di una splendida placca grigio-chiara, inclinata verso destra (ben visibile già dai ghiaioni ai piedi della parete). Innalzandosi in diagonale sulla placca per una quindicina di metri (V+ improtteggibile), si va a sostare ai piedi di rocce più articolate (S1, 50m).

L2. Si sale dritti per rocce ripide ma articolate (V) poi, spostandosi a destra, si raggiunge una fessura-diedro che conduce (IV+) alla sosta successiva su spuntone (S2, 25m, cordino).

L3. Trascurando le rampe oblique che si staccano ai lati, si supera direttamente un muretto (V+), poi più facilmente, spostandosi prima a destra e poi a sinistra (IV), si giunge all'inizio di una bellissima placca scura quasi verticale. Salendo la placca in leggero diagonale verso destra (VI+, difficilmente proteggibile) si arriva alla sosta sotto un diedrino (S3, 60m).

L4. Superando il diedrino (IV+) si raggiunge una bella fessura-camino, che si rimonta (V, cordino su masso incastrato), poi si esce a destra e si prosegue per rocce più facili (S4, 40m).

L5. Piegando leggermente a sinistra si sale per muretti e rocce rotte fino sotto un pilastro giallo (IV, III - S5, 45 m).

L6. Si aggira a destra uno strapiombetto (IV+), quindi ritornando a sinistra si rimonta il pilastro di roccia friabile (V+). Si scende ad una piccola forcilla, poi si sale ancora per sostare presso uno spuntone (S6, 40m).

L7-L8. Invece di salire fino alla spalla dello sperone nord-est, si traversa a sinistra per rocce inclinate (III), poi si sale diagonalmente doppiando un costone (IV), fino ad incontrare la via "Destinazione Paradiso" all'inizio di una rampa diagonale a sinistra (S7-S8, 100m).

L9. Lasciando a destra una fessura-diedro strapiombante, si sale per un breve tratto lungo la rampa, poi si abbandona la via "Destinazione Paradiso" per innalzarsi a destra lungo un diedro inclinato (IV+). In alto il diedro è chiuso da uno strapiombo di blocchi, che si supera con passi atletici (V+). Usciti sul largo sperone nord-est, si sale ancora per un breve tratto (IV) fino ad un comodo punto di sosta (S9, 45m).

L10. Continuando per lo sperone di rocce articolate e poco ripide (II) si guadagna la vetta (S10, 40m).

Note: la via è dedicata ad Andrea Rossocci, alpinista del gruppo Geki di Arenzano, caduto nel corso di una scalata in Dolomiti ad inizio agosto 2011.

La nuova via si sviluppa a sinistra della preesistente "Destinazione Paradiso", alternando tratti in fessura a splendide placche compatte, scarsamente proteggibili. È stata salita totalmente in libera, in stile tradizionale. Roccia: calcare, nel complesso discreta, ottima sulle placche, friabile dal quinto all'ottavo tiro.